

1° DOMENICA DI AVVENTO

27 NOVEMBRE 2022

Verso Betlemme come una famiglia che...
...è attenta alla quotidianità

IL VANGELO

Il versetto di riferimento:

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore verrà (Mt 24,42)

COMMENTO

Il tempo dell'attesa può essere affascinante: non vedi l'ora che arrivi ciò che spera, ma allo stesso tempo, rimane sempre la preoccupazione di ciò che ancora non si conosce né si vede. Anche in famiglia il tempo dell'attesa di un nuovo arrivo, di un traguardo importante o di un anniversario significativo può essere un tempo fecondo, vissuto nell'operosità e nella gioia, oppure un tempo di passaggio, che perde tutto il suo valore ed è considerato solo "sprecato". Il Vangelo della prima domenica ci indica la via per entrare nel tempo di Avvento: fare di questo tempo un'occasione favorevole ad accogliere il mistero di Dio che si fa carne! Ma il tempo non è sotto il nostro controllo, possiamo solo decidere come vivere i momenti della nostra **quotidianità**, facendo ogni giorno spazio per la venuta del Signore. Come cristiani, siamo certi che verrà, anche se non conosciamo i tempi. Gesù ci invita a essere pronti sempre a trovare posto per l'amore di Dio nella nostra vita **quotidiana**. Perché ogni giorno è quello buono per sperimentare la presenza del Suo amore!

II SEGNO

Per sottolineare il più quotidiano dei gesti, in questa settimana, prima di iniziare la cena, i familiari si augurano semplicemente Buon Appetito prendendosi per mano e guardandosi negli occhi. Nel caso uno o più membri della famiglia si trovino lontani, per motivi di lavoro o di studio, l'invito è quello di inviare sul loro cellulare una foto dei familiari intorno alla tavola imbandita con lo stesso augurio (**Buon appetito**).

Se in famiglia ci sono bambini, non sarà difficile coinvolgerli chiedendo loro di arricchire questo gesto con un loro contributo (disegno, pensiero scritto ecc.) l'importante è che si valorizzi il senso delle parole Buon Appetito, troppe volte pronunciate in automatico e senza reale attenzione.

2° DOMENICA DI AVVENTO

4 DICEMBRE 2022

Verso Betlemme come una famiglia che...
...accoglie la fragilità

IL VANGELO

Il versetto di riferimento:

Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi (Rm 15,7)

COMMENTO

Nella breve citazione dalla lettera di San Paolo ai Romani che ascoltiamo oggi troviamo un secondo aspetto del tempo di Avvento: non è solo attesa, ma anche accoglienza. E se il primo atteggiamento può essere problematico, ancor di più lo è il secondo, perché l'accoglienza richiede che io faccia spazio per l'altro. Le famiglie sono una splendida palestra di accoglienza. Ci troviamo in una famiglia perché qualcuno ci ha accolto e ci ha amato; formiamo una famiglia quando accogliamo l'altro o l'altra come compagno/a del cammino della nostra esistenza, condividendo con lui o lei la strada della nostra vita. Facciamo crescere la nostra famiglia quando accogliamo la vita nel dono e responsabilità di essere madre, padre, fratello o sorella di un bimbo che si affaccia alla vita e che, nella sua **fragilità**, dipende interamente da noi. Rendiamo testimonianza all'amore vero quando ci prendiamo cura della vita che si spegne, per anzianità o malattia, che ci rende tutti **fragili** e bisognosi di cura e sostegno. Siamo famiglia alla luce del vangelo quando l'accoglienza è fatta sull'esempio di Gesù, che per farsi carico delle nostre **fragilità** e trasformarle in riflesso della gloria di Dio, si è fatto carne in un bambino vulnerabile, eppure destinato a cambiare il mondo per sempre.

II SEGNO

Chi si prende cura delle piante in famiglia, ammesso che ce ne siano? Se a farlo è sempre e soltanto uno dei membri familiari, per questa settimana il compito verrà ripartito fra tutti. A turno ci si accerterà che le piante siano opportunamente annaffiate, che non soffrano temperature troppo calde o fredde, che la luce che ricevono sia sufficiente. Le piante domestiche, come gli animali e le persone, sono fragili: se non vengono accudite possono deperire. Accorgersi di loro e avere a cuore la loro sorte è il primo passo per accogliere la fragilità. Anche la nostra.

E se in casa non ci sono piante? L'invito è di procurarsene almeno una e fare in modo che viva, collaborando.

3° DOMENICA DI AVVENTO

11 DICEMBRE 2022

Verso Betlemme come una famiglia che...
...annuncia con tenerezza

IL VANGELO

Il versetto di riferimento:

Ai poveri è annunciato il Vangelo (Mt 11,5)

COMMENTO

Nei racconti dei vangeli si nota che Gesù fa le preferenze. Quello che ascoltiamo oggi, lo dice chiaramente: a Gesù stanno a cuore le persone che vivono in una situazione di debolezza e che più di altre hanno bisogno di ricevere la buona notizia di un Dio vicino che ama ogni uomo. Gesù fa le preferenze per i poveri! Ci sono diversi tipi di povertà: quella materiale della mancanza di beni che affligge purtroppo troppe famiglie anche in mezzo a noi e la povertà spirituale, cioè quelle situazioni della vita che ci fanno sentire soli, tristi, abbandonati da tutti e persino da Dio. Le famiglie sono un luogo privilegiato per far sperimentare la **tenerezza** e l'amore di Dio che abbraccia tutti e vuole raggiungere tutti col suo amore, attraverso le persone di buona volontà che si impegnano per cambiare la vita degli altri. Bastano piccoli gesti, ma concreti esempi di **tenerezza**: un sorriso o una carezza per chi si sente un po' giù di morale, un grazie detto dal cuore a chi si prende cura di noi ogni giorno. Ma in famiglia si impara anche a fare grandi progetti per sostenere gli altri, a raccogliere fondi per chi soffre, a pregare per la pace e la serenità: qualche piccola rinuncia per dare a chi ne ha bisogno il segno tangibile della vicinanza di Dio.

II SEGNO

Trovare un momento in famiglia per vedere insieme il breve video dedicato alla tenerezza, montato sulle parole e con la voce di Papa Francesco.

Questo il link: <https://www.youtube.com/watch?v=0kPyRZDntcY>

E se ci sono adolescenti refrattari a compiere il gesto o famigliari lontani? Si può sempre inviare il video al loro cellulare accompagnato da un "tenero" invito a guardarlo, per lo meno, in autonomia, salvo poi parlarne insieme, se vorranno.

4° DOMENICA DI AVVENTO

18 DICEMBRE 2022

Verso Betlemme come una famiglia che...
... genera vita

IL VANGELO

Il versetto di riferimento:

Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù (Mt 1,21)

COMMENTO

La famiglia è il luogo in cui la vita è generata, accolta, amata ed accompagnata! Il termine **generatività** ci fa pensare alla capacità di **generare vita**, cioè al concepimento e alla nascita di un bambino. Il vangelo di oggi ci invita ad estendere questo significato oltre questa splendida esperienza. Giuseppe è chiamato dal Signore ad essere padre del bambino che è **generato** in Maria dallo Spirito Santo non da lui. Maria è chiamata ad essere madre di un figlio straordinario, il Dio-con-noi che viene nel mondo a portare la salvezza. Maria e Giuseppe accettano di **generare vita** in modo fuori dal comune, perché si fidano del progetto di Dio. Sebbene non in questi termini, anche le nostre famiglie sperimentano diversi modi di essere **generatori di vita**: accogliendo chi è nel bisogno, che sia un familiare o un altro essere umano in pericolo; accompagnando i figli adolescenti alla scoperta di sé e del mondo; prendendosi cura degli anziani da cui **siamo stati generati** e che ora dipendono dal nostro affetto; scoprendosi ogni giorno nuovi come coppia che si sostiene nel capire e accettare il progetto di Dio sulla famiglia e muove piccoli passi, a volte incerti, verso la ricerca della felicità.

II SEGNO

Dare la vita non significa soltanto generare un figlio, lo sanno bene, ad esempio, i figli di genitori adottivi. Ma generatività ha un significato ancora più allargato e sfaccettato. Questa settimana perché non provare, fra tutti, a trovarne uno diverso ogni giorno, sintetizzandolo in una serie di parole che potranno essere annotate sulla lavagna di famiglia o su un foglio espressamente dedicato allo scopo oppure ancora essere aggiunte come ornamento al presepe domestico? Per chi ha in casa bambini troppo piccoli per sapere che cosa significhi la parola generatività, potrebbe essere questa un'occasione per farli ragionare su quanti modi diversi esistano per dare la vita e coinvolgerli nella ricerca delle parole.

NATALE DEL SIGNORE

25 DICEMBRE 2022

Verso Betlemme come una famiglia che...
... vive l'umiltà

IL VANGELO

Il versetto di riferimento:

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato in una mangiatoia (Lc 2,16)

COMMENTO

Siamo invitati in questo Natale a vivere la stessa esperienza dei pastori. Essi sono indaffarati nelle loro cose, stanno lavorando per sostenere le loro famiglie e, inaspettatamente ricevono un annuncio straordinario che cambia tutto! L'angelo del Signore non è mandato nel palazzo del re, né presso i sacerdoti del Tempio o ad altre autorità e maestri del popolo. Il Signore sceglie gente semplice, lavoratori, simbolo della quotidianità e dell'**umiltà** e li rende partecipi della gioia del Natale: è nato un bambino, è nato il salvatore che è per voi! Come potranno riconoscere questo bambino speciale? Solo cercandone uno che dorme in una mangiatoia. Il segno del Natale è l'**umiltà** povera e delicata di un bambino che non ha neppure una culla, di una famiglia che si deve arrangiare come può per far nascere il proprio figlio: in questi situazioni Dio sceglie di farsi uomo per vivere accanto alle nostre vite, oggi come allora. I pastori non sono invitati a cercare un Dio lontano, ma sono mandati a cercare un Dio **umile**, un Dio che conosce le loro fatiche e si fa povero in mezzo ai poveri per far partire da loro, e oggi da noi, l'annuncio della grande gioia!

II SEGNO

Le canzoni di Natale senza dubbio concorrono, insieme ad addobbi, luci e allestimenti vari, a creare quella speciale atmosfera capace di scaldarci il cuore. C'è una canzone, che non è propriamente "natale", ma che tuttavia racchiude in sé il profondo senso del Natale e dell'umiltà ad esso connessa. È la Canzone di San Damiano, tratta dal film Francesco d'Assisi di Zeffirelli. Tra l'altro, e non a caso, a San Francesco si deve anche l'invenzione del primo Presepe. Tra le varie musiche e canzoni che ascolteremo prima, durante e dopo il giorno di Natale, può valere la pena riascoltare insieme anche questa, magari usandola come sveglia del 25 dicembre oppure come sottofondo, tra le altre, che accompagnerà il pranzo in famiglia. La versione cantata da Claudio Baglioni resta sempre la più emozionante. La si può trovare qui: <https://www.youtube.com/watch?v=Ykq-Lv-xjIY>



PARROCCHIA

"MARIA SS. ASSUNTA"

SAN GIORGIO MORGETO

Verso Betlemme
come una famiglia che...



Avvento
2022